Una interessante inchiesta sul film di Resnais

«Marienbad»: piace al 65 per cento del pubblico francese

Il quotidiano francese *Le Monde* ha pubblicato recentemente una interessante inchiesta su *L'anno scorso a Marienbad*, il film di Resnais e Robbe-Grillet che ha vinto l'ultimo Leone d'oro al Festival di Venezia suscitando molte polemiche.

All'inchiesta hanno partecipato oltre trecento persone, dal professionista all'operaio, dalla massaia alla salottiera dama esperta di canasta. Il questionario chiedeva qual era stata la reazione dell'interessato vedendo *Marienbad*, e se un film del genere poteva considerarsi positivo per l'evoluzione del cinema. Il 65 per cento delle risposte sono state favorevoli in senso assoluto, mentre le rimanenti sono andate dalla più accesa polemica anti-Resnais a obiezioni più concilianti ma comunque negative.

Tra i «*non*» ce ne sono di divertenti, come quello di un maturo pensionato che, con *verve* tipicamente parigina, ha definito il film «*une eau noire et croupie dans une bouteille de champagne*», (un'acqua nera e ristagnante in una bottiglia di champagne) e «*un macaroni lugubre*». Per un professorino giunto da poco nella capitale è invece «*un monument d'ennui*». Ma i termini che ricorrono con più frequenza nelle risposte negative sono: esibizionismo, estetismo, falso surrealismo, decadenza. Un giudice ha parlato di «*nota atroce, incommensurabile, paralizzante*», e un altro professore di lettere, se l'è presa con la giuria veneziana, che ha accusato di snobismo (ma, forse, non ricordava i verdetti degli anni scorsi, quando anche uno stanco Cayatte aveva vinto il Leone). Ciò che disturba maggiormente i nemici di *Marienbad* sembra essere quella complicità e partecipazione che Resnais e Robbe-Grillet chiedono allo spettatore: «*Ma come si fa a "partecipare" al nulla*», protesta un funzionario ministeriale. Uno studente afferma che *Marienbad* è al tempo stesso un'opera ermetica e chiusa; da ciò l'impossibilità sia d'entrarvi sia di venirne fuori. Un operaio ha dichiarato che quel «*bello per il bello*», creato a sangue freddo, è scostante, e che *Marienbad* è un esempio della più deteriore decadenza. Una massaia ha così riassunto la trama: «*La passeggiata di due ghiaccioli davanti a degli specchi*», ed un professionista, esprimendosi più o meno negli stessi termini, ha definito «*rococò*» gli specchi incriminati, modificando l'immagine dei personaggi in «*robots in smoking*».

«*Proust e Dostojevsky* — è una giovane segretaria che parla — *prima facevano vivere i loro personaggi, e poi ponevano il problema del senso della vita; Resnais invece, invertendo i termini, finisce per non dare più un senso alla vita*». Ritroviamo ancora la repulsione di quell'operaio in uno studente liceale, che parla di surrealismo lucido, calcolato, da mettere i brividi. Ad una signora della grossa borghesia l'ultima parola in fatto di «*non*»: «*Qu'en reste-t-il? Un sujet de conversation, un jeu d'allumettes...*» (Che cosa ne resta, in fondo? Un soggetto di conversazione, un gioco di fiammiferi).

Indubbiamente le risposte favorevoli non hanno la vivacità polemica di quelle contrarie: alle facili e spesso preconcette argomentazioni degli anti-*Marienbad*, gli entusiasti di questo film d'avanguardia contrappongono un discorso più unitario, e forse monotono, quello stesso in sostanza che udimmo ai tempi *Hiroscima, mon amour* o dei film di Antonioni, ma non per questo meno valido. Uno studente afferma di non riuscire più a «*scrollarselo*», di esserne stato preso completamente, e dichiarazioni analoghe le troviamo sulla bocca di professori, madri di famiglia, operai. Il film quindi ha agito in profondità nell'animo degli spettatori, senza rispettare quei tradizionali criteri di giudizio che sezionano di solito il pubblico a seconda della «classe» a cui appartiene.

Troviamo operai e professori, avvocati, donne di casa e donne lavoratrici da una parte e dall'altra dello schieramento, e questo ci sembra il risultato migliore che potesse raggiungere un film che si proponeva di «muovere» il pubblico. La maggioranza delle risposte, come dicevamo, si è risolta in un elogio corale dell'opera di Resnais, nella quale, dietro quella patina gelida, molti riscontrano calore umano, dietro il gioco di «sguardi» della macchina da presa una ricerca appassionata l'uomo, dicono, non è visto come un oggetto nello spazio, ma lo spazio viene oggettivato in lui, e da qui l'universalità dell'opera.

I risultati dell'inchiesta, indicativa anche se limitata, sono nel complesso confortanti. Anche chi ha detto «*non*» lo ha fatto in base ad un ragionamento, un «discorso» che, valido o meno, dimostra interesse e, suo malgrado, proprio quella «partecipazione» che rifiutava. Il pubblico, quindi, comincia ad avere una maggiore autonomia di giudizio: in fondo a tutti piace ragionare, osservare, discutere. C'è chi lo fa quasi sempre, e chi solo occasionalmente; è solo questione di farci l'abitudine, ed il cinema, ormai la forma di arte di più vasta divulgazione, può essere l'occasione buona per molti, una scuola dagli imprevedibili sviluppi.

CARLOS ALVAREZ

Prossimo il debutto

Torna il Teatro Popolare Italiano

La nuova Compagnia del Teatro Popolare italiano diretto da Vittorio Gassman si è riunita a Roma per iniziare le prove di «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

La Compagnia si sposterà poi a Torino per la preparazione dello spettacolo che dovrebbe andare in scena al Teatro Alfieri la sera del 2 febbraio, in anteprima.

La regia di questo allestimento è di Vittorio Gassman, il quale sostiene anche la parte di Hinkfuss; al suo fianco, nel nuovo organico del TPI, sono gli attori Laura Solari (La Generala), Adriana Asti (Momina), Franco Graziosi (Verri) e Checco Rissone (Sampognetta). Il ruolo della Chanteuse sarà sostenuto da Renata Mauro, nota al pubblico dei telespettatori per la sua partecipazione a «Studio Uno»; nella scena del cabaret la Mauro avrà la collaborazione del ballerino Ann Scheldon.

La tournèe del TPI toccherà i principali centri dell'Italia settentrionale e prevede un ampio giro del meridione, in Sicilia e in Sardegna.

Un'altra importante iniziativa del TPI è costituita dalle tabelle dei prezzi che sono state concordate con i teatri della tournée in modo che i prezzi dei primi posti non superino un massimo di lire 1300.

Saranno inoltre effettuati esperimenti di cicli di recite in periferia (a Roma) e tappe in piccole città abitualmente dimenticate dai giri delle compagnie di prosa (come già fatto nel '60 con Nuoro).

Controvento

Una serata eccezionale

Confessiamolo. E' stata una serata eccezionale. E' così raro assistere ad avvenimenti come il dibattito parlamentare su Fiumicino. La nostra TV, prodiga di commedie, di documentari made in USA, *di Canzonissime, è piuttosto restia a darci un po' di attualità. Abbiamo due canali, abbiamo tecnici tra i più bravi del mondo, attrezzature modernissime, operatori abili, ma per la DC e i dirigenti di via del Babuino l'attualità non esiste. Ecco qua, signori, un esempio di cosa è la TV. Attualità, informazione, cronaca: c'è tanto da farci stare col fiato sospeso per due ore e mezzo, quanto è durata la trasmissione sul dibattito.*

Sicché, il varietà musicale andato in onda nella prima serata è passato quasi inosservato. Ed in realtà non ha offerto molti spunti divertenti.

In compenso, abbiamo assistito ad una vendetta, quella degli uomini di buon senso (in questo caso, rinosciamolo, gli autori) che per una volta non sono ricorsi a Paul Steffen e ai suoi ballerini, ma a quella graziosa donna che risponde al nome di Tessa Beaumont e che ci ha deliziati con l'interpretazione de «Il lago dei cigni». Chi sostiene che gli spettacoli leggeri si fanno solo con Paul Steffen è servito.

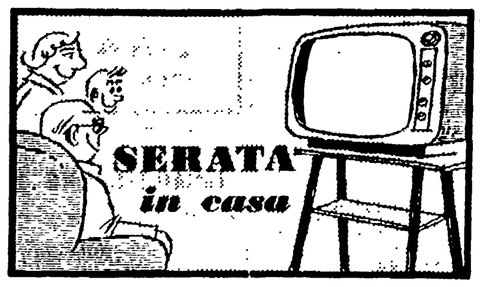
Per il resto, piuttosto incolore l'esibizione del tenore Franco Corelli, che tra l'altro ha dimostrato di non essere abituato alle risorse tecniche della TV in fatto di doppiaggio. Gradito il ritorno di Katyna Ranieri: una volta la chiamavano la Jacqueline Françoise della canzone italiana. A Napoli, cantando Pulecenella *faceva impazzire il pubblico e bloccava la lingua perfino a Nunzio Filogamo. Ora si è è fatta più sofisticata, meno vivace. Ma ogni tanto si può cogliere in lei il guizzo dell'artista.*

Di Carlo Dapporto, vorremmo non parlare.

Abbastanza divertente invece di «Valentin le desossée» il ballerino lungo e dinoccolato. Ma l'attesa era ovviamente per il numero «clou» della serata, l'esibizione di Don Jaime De Moru e di Miranda Martino. Una coppia simpatica: lei, affogata in una parrucca bionda, ci ha dato una interpretazione originale di «Voce 'e notte»; lui l'ha accompagnata, con aria distaccata, come si conviene al nobile rampollo di una casata spagnuola, dimostrando un certo disprezzo per le «terzine».

Poi, Fiumicino.

Vice



Eduardo presenta domani « Napoli milionaria »

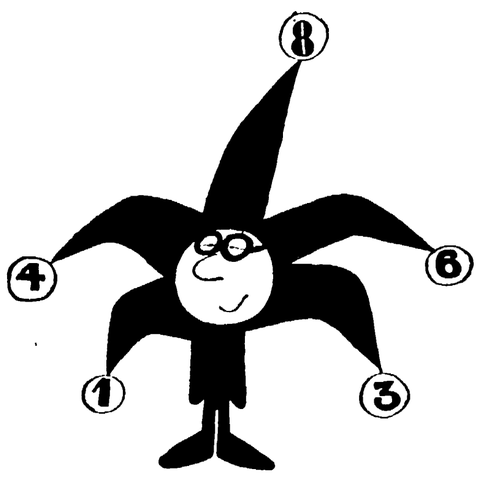
« Napoli milionaria », la commedia di Eduardo che andrà in onda domani sul secondo, è la rappresentazione di certi aspetti dell'immediato dopoguerra: la borsa nera, gli alleati, la penicillina.

Alla borsa nera, infatti, si dedica Amalia Jovine con l'aiuto dei figli maggiori, Maria Rosaria e Amedeo, e con la collaborazione di Enrico « Settebellizze ». Mentre gli affari prosperano, al marito di Amalia, Gennaro, è riservato un ruolo secondario ma importante: fingersi morto quando arriva la polizia. Poi, Gennaro viene deportato dai tedeschi, mentre in casa Jovine il commercio si estende e prospera con l'arrivo degli alleati. Nel giro dei milioni che accompagna la sua frenetica attività, donna Amalia non si rende conto della pericolosa influenza che l'improvviso benessere e il disordine hanno sulla vita dei suoi figli maggiori.

Solo il ritorno di Gennaro, miracolosamente scampato alla deportazione, riporterà la famiglia alla realtà del momento. Ed è un momento particolarmente drammatico perchè una figlia è ammalata e soltanto una medicina quasi introvabile potrà guarirla. Ma quando ogni speranza di trovarla sembra svanita, verrà a portarla un ragioniere, che è proprio una delle tante vittime della borsa nera di donna Amalia.

Ballerini italiani per « Alta fedeltà »

Hermes Pan, il coreografo di Fred Astaire e Ginger Rogers, sta preparando i primi balletti di « Alta fedeltà »: il 20 partirà con la sua « troupe » per Milano. Dispone di sei ballerine e sei ballerini, tutti italiani. « Ho voluto lo stesso degli italiani — ci ha detto — perchè, contrariamente a quanto si crede, hanno una maggiore vitalità ed espressività di movimenti. Ce la mettono tutta ». Faranno eccezione le ballerine soliste: alla prima puntata parteciperà Valérie Camille, alla seconda Helen Sedlak.



Ecco il disegno-sigla della nuova trasmissione « Caccia al numero ». Il pupazzo raffigura, in termini caricaturali, Mike Bongiorno

I PROGRAMMI DI OGGI

Primo

10,15 La TV degli agricoltori	A cura di Renato Vertunni.
11 — Messa	
13,25 Sport: sci	In Eurovisione da Kitzbuehel, slalom maschile (seconda prova)
16 — Sport: pugilato	Finalissima del campionato a squadre pugili dilettanti, serie A, da Ferrara
17,30 La TV dei ragazzi	a) Guardiamo insieme (panorama di fatti); b) Le fiabe di Hans Cristian Andersen: « Il vecchio ha sempre ragione ».
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
18,45 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento agonistico
19,35 Itinerario quiz	Presenta Edoardo Vergara.
20,20 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera.
20,55 Carosello	
21,05 Libro bianco N. 8	« 22 gennaio 1944: ora zero »: servizio di Raimondo Musu e Gian Maria Lisa
22,05 Tempo di jazz	A cura di Adriano Mazzoletti e Roberto Nicolosi
22,40 La domenica sportiva Telegiornale	Risultati e cronache filmate

Secondo

21,05 Caccia al numero	Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Regia di Gianfranco Bettettini.
21,35 Telegiornale	
21,55 Sport La domenica sportiva	Cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Al termine, (replica dal programma nazionale).

RADIO

NAZIONALE — Giornale radio ore: 8, 13, 20,30, 23,15, 24; 6,35: Voci d'italiani all'estero; 7,15: Almanacco - Musica per orchestra d'archi - Mattutino, 7,40: Culto evangelico, 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Antologia di canzoni; 11,45: Casa nostra: circolo dei genitori; 12,15: Dove, come, quando; 12,20: Album musicale; 13,30: Il piccolo club! 14,15: Complesso "I Four Freshmen"; 14,30: Le interpretazioni di Mariano Stabile; 15: Melodie allegre con Franck Pourcel; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Cuori in ascolto di Nizza e Morbelli, 17,15: Concerto sinfonico; 19: Un giorno col personaggio. Pietro Valdoni; 19,30: La giornata sportiva; 20: Album musicale; 21; Un incontro con Marino Barreto jr.; 21,40: Uomini e idee davanti ai giudici; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Ciclo di Concerti da Camera « RAI - Amici della Musica di Venezia »; 23,15: Questo campionato di calcio; 23,30: Appuntamento con la sirena.

SECONDO — Giornale radio ore: 9, 13,30, 20, 21,30, 23; 7,30: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 10: Gran gala; 11: Musica per un giorno di festa; 11: Sala Stampa Sport; 13: Il signore delle 13, Renato Rascel, presenta; 14,05: I nostri cantanti; 15: I dischi della settimana, 15,35: Album di canzoni; 16: « Il tergicristallo »; 17: Musica e sport; 18,30: Motivi in tasca; 20,20: Zig-Zag, 20,30: Venti e trenta express; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica Sport

TERZO — 16,15: Teatro nero e rosa di Anouilh: « Euridice »; 18,15: Franz Liszt (musica); 18,30: La Rassegna; 19: Georg Friedrich Haendel; 19,15: Biblioteca; 19,45: Le nostre città crescono in fretta; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Le Opere di Arnold Schoenberg (a dieci anni dalla morte); 22,30: Racconti tradotti per la Radio; 23,35: Congedo.

MUSICA

Il Quintetto di Colonia all'Aula Magna

Un'altra opera giovanile di Ludwig van Beethoven (1770-1827): *Serenata* per flauto, violino viola (op. 25, in re maggiore) nei concerti dell'Aula Magna. Un pezzo fresco e casto, di elegantissima fattura ma ancor privo della impronta del Beethoven maggiore. Soprattutto belli la pastorale *Entrata* ed il *minuetto*, che si sono apprezzati nella linda e spiritosa versione del *Quintetto di Colonia* (Karleinz Zoller, flauto; Paul Traut, pianoforte; Theo Giesen, violino; Paul Schroer, viola; Henk Welling, violoncello). Sono questi eccellenti ed affiatati esecutori, che avremmo voluto ascoltare in un programma meno «conservatore» e con altri autori oltre agli immancabili se pur assai illustri, Mozart, Beethoven e Brahms.

Fra questi grandi il concerto comprendeva un *Quartetto* in si bemolle maggiore (flauto, violino, viola, violoncello) di Ignaz Joseph Pleyel (1757-1831) un allievo di Haydn la cui intensissima attività musicale (compose fra l'altro 29 sinfonie, una caterva di quintetti, quartetti, concerti) non gli impedì di darsi con successo all'attività commerciale dando vita, fra l'altro, ad una fabbrica di pianoforti: divenuta presto celeberrima.

Leggero, agile, grato all'orecchio il *Quartetto* del Pleyel, ove il flauto fa un po' da padrone.

Il pezzo più impegnativo e più atteso lo splendido *Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello, op. 26, in la maggiore* di Johannes Brahms (1833-1897) ha offerto il più esauriente saggio dell'alta capacità musicale del complesso. Giustamente e lungamente applaudito.

Vice

Giorgio Albertazzi

CINEMA

Anatomia di un dittattore

E' il primo (in ordine di realizzazione) dei tre film che diversi gruppi di registi e di produttori hanno ricavato, lo scorso anno, da documenti autentici sulla storia del fascismo. La più precisa, stimolante, argomentata di queste opere cinematografiche, *Allarmi, siam fascisti!*, continua a giacere nelle secche della censura, che cerca con mille pretesti d'impedirne, o di ritardarne al massimo, la libera circolazione in Italia. Anche *Anatomia di un dittatore*, tuttavia, ha atteso qualcosa come otto mesi per ricevere il visto, la cui concessione è avvenuta all'ultimo minuto, e a prezzo di tagli non trascurabili.

Anatomia di un dittatore, che reca la firma di Mino Loy, per la regia, e di Giancarlo Fusco, per il commento, parte da un tentativo di analisi della figura di Mussolini, nel contesto del fenomeno fascista e degli avvenimenti drammatici, che hanno contrassegnato la vita d'Europa, dagli inizi del secolo alla fine della seconda guerra mondiale. Ma tale ambizioso proposito è (non meno già nelle prime inquadrature, e il film si definisce ben presto come una pura cronaca del regime mussoliniano; una cronaca, intendiamoci, tutt'altro che benevola, anzi nutrita di un onesto spirito antifascista, percorsa a volte (soprattutto nel commento) da sacrosanti fremiti di sdegno, sovente incisiva per la forza stessa delle immagini: una cronaca, tuttavia, che fornisce scarsi casuali elementi per un'interpretazione dei fatti, dei personaggi rappresentati, e che indulge largamente alla aneddotica.

Certo i giovanissimi, cui i testi scolastici insegnano poco o niente sulla tragedia che ha sconvolto il nostro paese e il mondo nella prima metà del '900, avranno pur sempre qualcosa da apprendere, qui. Alcune sequenze, come quella dell'adunata fascista di Napoli alla vigilia della marcia su Roma, o quella del ricevimento di Mussolini da parte del re, che gli conferisce l'incarico di capo del governo, parlano da sole. Così come parlano le sequenze della guerra o dei campi di sterminio. Purtroppo, l'evidente lacunosità del materiale sulla lotta di liberazione, e la modesta inventiva dimostrata dagli autori nell'utilizzarlo, fanno sì che il capitolo conclusivo del film difetti di mordente e di pregnanza; se si eccettuano, forse, le rapide ma emotive visioni della Resistenza a Venezia.

Manca, soprattutto, in *Anatomia di un dittatore*, un'indicazione sia pure sommaria dei poteri e delle classi che crearono e sostennero il fascismo: si accenna, è vero, alle colpe della monarchia, ma nulla si dice sugli industriali, sugli agrari, sulla Chiesa. Si vede spesso D'Annunzio, non si vede mai Valletta; preti e cardinali fanno soltanto una fugace comparsa in occasione del Concordato. In sostanza, la dittatura criminale che ha dominato l'Italia (e altri paesi) con la violenza e la oppressione ci si presenta come una mostruosità abnnnevole, ma quasi inspiegabile. E lo stesso monito espresso dal commento, al termine della pellicola, suona generico e addirittura equivoco. Forse sarebbero occorse, a quel punto, le testimonianze delle giornate antifasciste del luglio 1960: quelle testimonianze che suggellano, appunto, *Allarmi, siam fascisti!*, e che contribuiscono a spiegare l'ostilità del governo attuale verso questo film.

ag. sa.

Gazzarra fascista ai cinema Adriano e Golden

Alcuni giovani teppisti hanno imbrattato con l'inchiostro di nuova guisa il telone del cinema Adriano, dove si proiettava il film «Anatomia di un dittatore», imperniato sulla vita di Benito Mussolini. Tre giovinastri sono stati fermati dagli agenti del commissariato Prati. Anche al cinema Golden sono stati fermati tre elementi di estrema destra, che hanno lanciato volantini di stampo nettamente fascista nel corso della proiezione dello stesso film.

Nuovi trionfi di Tagliavini a New York

NEW YORK, 20 — Il tenore Ferruccio Tagliavini ha avuto ieri sera entusiastiche ovazioni di pubblico dopo essersi esibito dinanzi a duemila persone all'Accademia di musica di Brooklyn a New York.

L'artista italiano aveva già avuto calorose accoglienze dalla critica al suo ritorno a New York sabato scorso quando ha cantato al Metropolitan nell'«Elisir d'Amore».

SCHERMI E RIBALTE

Goffredo Petrassi oggi all'Auditorio

Oggi, domenica 21, alle 17,30, all'Auditorio di via della Conciliazione, il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (abb. tagl. 19) sarà diretto da Goffredo Petrassi. In programma figurano: Boccherini: «Sinfonia in do minore» (revisione Cametrelli); Casella: «Concerto per archi, pianoforte e percussione» op. 69; Petrassi: «Concerto n. 3» (Récréation concertante) e Noche oscura, cantata per coro e orchestra. Maestro del coro Gino Nucci. Biglietti al botteghino di via della Conciliazione 4 (tel 651044) dalle 10 in poi.

Diurna del « Pelleas » oggi all'Opera

Questa sera, alle 17 in abbonamento diurno, replica del « Pelleas et Melisande » di Claude Debussy (rappr. n. 18), diretta dal maestro Ernest Ansermet e interpretata da Nadina Sautereau, Annik Simon, Christiane Gayraud, Pierre Mollet, Gerard Souzay, Andre Vessières. Regia di Marcel Lamy.

Domani riposo

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTISTICA OPERAIA: Alle 17 « Sabbie mobili » di Antonio Conti. Replica.
B. SANTO SPIRITO: Riposo
DELLA COMETA: Alle 17,30 C.ia Stabile diretta da Diego Fabbri in: « La guerra di Troia non si farà » di J. Giraudoux. Regia di G. Colli. Secondo mese di successo. Ultime repliche
DELLE MUSE: Alle 17,30 C.ia Franca Dominici - Mario Sletti con F. Marchiò, M. Guardabassi, V. Degli Abbati, R. Spinelli, in: « La signora che odiava i fagiani », giallo di Barricelli. Novità. Secondo mese di successo.
DE' SERVI: Venerdì alle 17 concerto della Fondazione Sgambati con « Concentus fidesque antiqui » di Roma. Direttore maestro Carlo Quaranta.
ELISEO: Alle 17,30 C.ia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani, in: « La notte dell'Epifania » di W. Shakespeare. Regia di G. De Lullo.
GOLDONI: Prossima programmazione capolavori cinematografici per il Cineclub A.I.C.C.
MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA: Alle 16,30 Icaro e Bruno Accettella presentano: « Pelle d'asino » di Icaro Accettella
MILLIMETRO: Alle 18 e 21 la Nuova Stabile di Roma con C. Carter e C. Del Cile in: « Le due leggi » di Giuseppe Manusa
PALAZZO SISTINA: Riposo
PICCOLO TEATRO DI VIA PACENZA: Alle 17,45 C.ia del Buon Umore con « Nozze d'oro », « Le cose come sono », « La casa ». Regia di C. D'Angelo. Successo comico. Ultima replica
PIRANDELLO: Imminente: « L'uomo, la bestia e la virtù » di Pirandello con A. Lelio, D. Michelotti, Rendine, D. Pezzinga. Precede: « Giornale teatrale n. 1 » di Gaetani con E. Vaniceck. Regia di Aldo Rendina.
QUIRINO: Alle 17,30 Rina Morelli-Paolo Stoppa in: « Caro bugardo » di Jerome Kilty. Testo italiano di Emilio Cecchi. Regia di J. Kilty.
RIDOTTO ELISEO: Alle 16 e 19,30: « Il mago » di Edgar Wallace. Regia di Chiavarelli
ROSSINI: Alle 17,15: « Il trabocchetto » di Palmerini. Teatro di Roma diretto da C. Durante e Leila Ducci. Prando, Pace, Marcelli, Sanmartin, Sartor.
SATIRI: Alle 17 e 21,15: « Accadde a Irkutsk » di A. Abruzov. Regia di I. Alfaro. Imminente Compagnia Teatro d'Oggi con: « Le metamorfosi ». Novità di Moretti. Ultime due repliche.
VALLE: Alle 17,30 C.ia Dario Fo-Franca Rame in: « Chi ruba un piede è fortunato in amore » di Dario Fò

CONCERTI

AUDITORIO: Domani, alle 17,30 concerto di S. Cecilia (abbon. tagl. 19) diretto da Goffredo Petrassi. Musiche di Boccherini, Casella e Petrassi

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussands di Londra e Grevvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

PALAZZO BRANCACCIO
(Largo Brancaccio, 82)
Oggi 21 gennaio, ore 17
GRANDE THE DANZANTE
valevole per la semifinale del concorso cinematografico «La più bella di Roma 1962»
INGRESSO: Lire 500 (compresa consumazione)

CINEMA-VARIETA'

Ambra Jovinelli: Il diavolo alle 4 con S. Tracy e rivista
Centrale: Montecassino e rivista
Espero: I due nemici, con A. Sordi e rivista Bertolini-Velasi
La Fenice: Il diavolo alle 4, con S. Tracy e rivista
Oriente: Capitan Kid e rivista
Portuense: I tartassati, con Totò e rivista
Principe: Pane, amore e Andalusia, con V. De Sica e rivista
Volturno: Appuntamento con il delitto, con L. Ventura e rivista Sorrentino

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Benito Mussolini, anatomia di un dittatore (ap. 14,30, ult. 22,50)
Alhambra: I briganti italiani, con V. Gassman (ap. 14,30, ult. 22,50)
America: A cavallo della tigre, con N. Manfredi (ap. 14,30, ult. 22,50)
Appio: I magnifici tre, con Ugo Tognazzi
Archimede: Tammy Tell me True (alle 16-18-20-22)
Ariston: Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone (ap. 14,30, ult. 22,50)
Arlecchino: Il sentiero degli amanti, con S. Hayward
Aventino: Il pianeta degli uomini spenti, con C. Rains (ap. 15, ult. 22,40)
Balduina: I briganti italiani
Barberini: Caccia all'uomo, con E. Rossi Drago (alle 15-16,45-18,30-20,30-23)
Bernini: I magnifici tre, con U. Tognazzi
Brancaccio: I magnifici tre, con U. Tognazzi
Capitol: El Cid, con S. Loren (alle 15,30-18,30-22,30)
Capranica: Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone
Capranichetta: L'appuntamento, con A. Girardot
Cola di Rienzo: Le italiane e l'amore (alle 14,45-16,50 - 18,45 - 20,45-22,50)
Corso: Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni (alle 15-16,45-18,45-20,45-22,45)
Europa: Il pianeta degli uomini spenti, con C. Rains (alle 15-16,40-18,35-20,35-22,50)
Fiamma: Vincitori e vinti, con S. Tracy (alle 15-18,35-22,30)
Fiammetta: A Wiew from the Bridge (alle 15,30-17,30-19,50-22)
Galleria: Porci geishe e marinai (ap. 14,30, ult. 22,50)
Maestoso: A cavallo della tigre, con N. Manfredi (ap. 14,30, ult. 22,50)
Majestic: La carica dei cento e uno, di W. Disney (ap. 14,30)
Metro Drive-in: Chiusura invernale
Metropolitan: Una vita difficile, con A. Sordi (alle 15-17,30-20-22,50)
Mignon: I leoni scatenati, con C. Cardinale (alle 15,30 - 17,05-19 - 20,45-22,50)
Moderno: Le italiane e l'amore
Moderno Saletta: Accattone, con P. Paolo Pasolini
Mondial: I magnifici tre, con U. Tognazzi
New York: L'occhio caldo del cielo, con K. Douglas (ap. 14,30, ult. 22,50)
Nuovo Golden: Benito Mussolini, anatomia di un dittatore (ap. 14,30, ult. 22,50)
Paris: Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone (ap. 14,30, ult. 22,50)
Piaza: « Cinema e arte »: Quell'estate meravigliosa, con D. Darrieux (alle 15,15-16,55-18,55-20,40-22,50)
Quattro Fontane: Leoni al sole con F. Valeri (ap. 14,30, ult. 22,50)
Quirinale: Il sentiero degli amanti, con S. Hayward (alle 16,15-18,25-20,35-22,45)
Quirinetta: Un generale e mezzo, con D. Kaye (alle 15-16,30-18,30-20,30-22,50)
Radio City: A cavallo della tigre con N. Manfredi (ap. 15, ult. 22,50)
Reale: Il pozzo e il pendolo (ap. 14,30, ult. 22,50)
Rivoli: La primavera romana della signora Stone, con Vivien Leigh (alle 15-16,40-18,30-20,30-22,50)
Roxy: Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone e Tom e Jerry (alle 15,30-18,10-20,20-22,50)
Royal: Il pozzo e il pendolo (ap. 14,30, ult. 22,50)
Salone Margherita: Laura nuda, con G. Moll
Smeraldo: Monica e il desiderio, di I. Bergman
Splendore: Le italiane e l'amore
Supercinema: Barabba, con Silvana Mangano (alle 14,15-16,50-19,25-22,40)
Trevi: L'anno scorso a Marienbad, con G. Albertazzi (alle 15,35-17,10-19-20,45-22,50)
Vigna Clara: Il pianeta degli uomini spenti, con C. Reims (alle 15,30-18,25-20,35-22,30)

SECONDE VISIONI

Africa: Cavalcarono insieme, con J. Stewart
Airone: Torna a settembre, con R. Hudson
Alce: I due nemici, con A. Sordi
Alcyone: I cannoni di Navarone, con G. Peck
Alfieri: I due marescialli, con Totò
Ambasciatori: I briganti italiani, con V. Gassman
Araldo: Maciste alla corte del Gran Khan
Ariel: Una notte movimentata, con S. Mc Laine
Astor: Spartacus, con K. Douglas
Astoria: Monica e il desiderio, di I. Bergman
Astra: Vento caldo, con C. Colbert
Atlante: Le piace Brahms? con A. Perkins
Atlantic: I due nemici, con A. Sordi
Augustus: Exodus, con P. Newman
Aureo: La guerra di Troia, con S. Reeves
Ausonia: Pugni, pupe e marinai con U. Tognazzi
Avana: Exodus, con P. Newman
Belsito: Torna a settembre, con R. Hudson
Bolto: Una notte movimentata, con S. Mc Laine
Bologna: Il mondo di notte n. 2
Brasil: Don Camillo monsignore ma non troppo, con Fernandel
Bristol: Vacanze in Argentina
Broadway: Spartacus, con Kirk Douglas
California: Le piace Brahms? con A. Perkins
Cinestar: Pugni, pupe e marinai, con U. Tognazzi
Colorado: Un giorno da leoni
Cristallo: La viaccia, con C. Cardinale
Delle Terrazze: Scandali al mare, con M. Carotenuto
Del Vascello: I cannoni di Navarone, con G. Peck
Diamante: Hito Hito
Diana: I cannoni di Navarone, con G. Peck
Due Allori: Un giorno da leoni, con R. Salvatori
Eden: Il giardino della violenza, con B. Lancaster
Fogliano: La viaccia, con C. Cardinale
Garden: Il mondo di notte n. 2
Giulio Cesare: Il dubbio, con G. Cooper
Harlem: Giuseppe venduto dai fratelli, con B. Lee
Hollywood: I due nemici, con A. Sordi
Impero: La guerra di Troia, con S. Reeves
Induno: Don Camillo monsignore ma non troppo, con Fernandel
Italia: Il diavolo alle 4, con Spencer Tracy
Jonio: Una notte movimentata con S. Mc Laine
Massimo: I cannoni di Navarone con G. Peck
Mazzini: Il mondo di notte n. 2
Nuovo: Un giorno da leoni, con M. Arena
Olympia: I nomadi, con P. Ustinov
Olimpico: Un giorno da leoni, con R. Salvatori
Palestrina: I briganti italiani con V. Gassman
Parioli: I cannoni di Navarone, con G. Peck
Preneste: Le piace Brahms? con A. Perkins
Rex: I briganti italiani, con V. Gassman
Rialto: Vento caldo, con C. Colbert
Ritz: Monica e il desiderio, di I. Bergman
Savoia: Mondo di notte n. 2
Splendid: La rivolta dei mercenari
Stadium: I due nemici, con A. Sordi
Tirreno: L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr
Trieste: Ercole al centro della terra, con R. Parker
Ulisse: Gli attendenti, con Renato Rascel
Ventuno Aprile: Le piace Brahms? con A. Perkins
Verbano: L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr
Vittoria: Pugni, pupe e marinai, con U. Tognazzi

TERZE VISIONI

Adriacine: Chi si ferma è perduto, con Totò
Aniene: Gli arcieri di Sherwood
Apollo: I due nemici, con A. Sordi
Aquila: Io bacio tu baci, con Mina
Arenula: Il canto dell'usignolo
Arizona: Il federale, con U. Tognazzi
Aurelio: Il federale, con U. Tognazzi
Aurora: Robin Hood e i pirati
Avorio: Il re di Poggioreale, con E. Borgnine
Boston: Exodus, con P. Newman
Capannelle: La baia dei pirati
Castello: La città spietata, con K. Douglas
Clodio: Ercole al centro della terra, con R. Park
Colosseo: Io amo tu ami
Corallo: La guerra di Troia, con S. Reeves
Dei Piccoli: Cartoni animati
Delle Mimose: Cavalcarono insieme, con J. Stewart
Delle Rondini: Giuseppe venduto dai fratelli, con B. Lee
Doria: La battaglia di Alamo, con J. Wayne
Edelweiss: Mina... fuori la guardia
Eldorado: La guerra di Troia, con Steve Reeves
Esperia: Lo spaccone, con Paul Newman
Farnese: Maciste alla corte del Gran Khan, con G. Scott
Faro: Le vergini di Roma
Iris: Vento caldo, con C. Colbert
Leocine: La battaglia di Alamo, con J. Wayne
Marconi: Giuseppe venduto dai fratelli, con B. Lee
Manzoni: Lo spaccone, con Paul Newman
Nascè: Senza famiglia
Niagara: Maciste alla corte del Gran Khan
Novocine: Vento caldo, con Claudette Colbert
Odeon: Il ladro di Bagdad
Ottaviano: Exodus, con P. Newman
Palazzo: Giuseppe venduto dai fratelli, con B. Lee
Perla: La battaglia di Alamo, con J. Wayne
Planetario: Chi si ferma è perduto, con Totò
Platino: Gli attendenti, con Renato Rascel
Prima Porta: L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr
Puccini: Le vie segrete, con R. Widmark
Regilla: Giuseppe venduto dai fratelli, con B. Lee
Roma: Maciste nella valle del re
Rubino: Il diavolo in calzoncini rosa, con S. Loren
Sala Umberto: Cavalcarono insieme, con J. Stewart
Silver Cine: La battaglia di Alamo, con J. Wayne
Sultano: Lo spaccone, con Paul Newman
Trianon: Maciste alla corte del Gran Khan
Tuscolo: La spiaggia del desiderio, con G. Hamilton
Ulpiano: Sissi la favorita dello Zar, con R. Schneider

**SALE PAR